Anno IV. - N. 164 — Udine - Sabato 8 Aprile 1899 — Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . . . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti antecipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## Il Congresso della Stampa

Noi veniamo tardi a parlare di questo avvenimento che ha una certa importanza, specialmente per noi, perchè fu Roma la sede del Congresso della stampa e perchè in esso si potè, nonostante le pressioni ufficiali ed ufficiose preventivamente esercitate, esprimere un voto di liberazione per quei giornalisti che, rei del solo delitto di non pensarla colla testa dei governanti, rimangono ancora nei reclusori.

Dato ciò, di cui noi ci rallegriamo, pur lamentando le circonlocuzioni cui dovettero ricorrere ed il proponente del voto, il collega Moneta, ed il presidente del Congresso signor Singer, non possiamo a meno di rilevare come il Congresso dei giornalisti non rappresentasse in stragrande, enorme maggioranza che la stampa borghese conservatrice, ricca di danaro.

È vero che questa circostanza dà un immenso valore alla dimostrazione riguardante i poveri colleghi reclusi, ma sta in stridente contrasto coi principî democratici dell'epoca nostra che esigono in simili eventi la partecipazione di tutti coloro che ne hanno il diritto, senza guardare se il portafoglio degli uni o degli altri sia più o meno ben nutrito.

Comunque, occupandoci di questo Congresso, che si rinnoverà a Parigi nel 1900, quando la Francia celebrerà nel modo più degno e più grandioso l'avvenire del nuovo secolo, ci auguriamo che le discussioni e le deliberazioni scaturitevi, possano essere foriere di libertà vera e di progresso anche per il giornalismo.

A coloro poi che cianciano come tanti imbecilli di politica e proclamano nei loro conciliaboli caffettieri e bettolisti che in Italia c'è troppa libertà, rispondiamo che leggano quanto in questo proposito manifestarono gli uomini più seri e più autorevoli della stampa europea. I quali non nascosero ai colleghi italiani il loro profondo rammarico perchè le condizioni interne del nostro paese non permettano di sollevare, come fecero a Lisbona, la questione dell'amnistia generale.

Ecco dunque la libertà che esiste in Italia, ove, per istessa dolorosa confessione di pubblicisti stranieri eminentissimi, non si può fare ciò che è permesso nel misero Staterello che si chiama il Portogallo.

Altro che le nostre decantate grandezze politiche e liberali! Se dobbiamo ammettere di essere al disotto del Portogallo!

Un'altra considerazione spiacevole dobbiamo fare come conseguenza del Congresso della stampa. Leggesi nei giornali che il contegno degli ufficiosi oggi è amenissimo, poichè mentre ieri stavano in grande preoccupazione sapendo che la questione dell'amnistia si sarebbe bene o male sollevata, ora, conosciutone l'esito, lodano il Moneta e lo Singer per la prudenza ed abilità dimostrate in argomento così spinoso.

E subito dopo soggiungono gli ufficiosi che il Governo libererà i prigionieri politici, a patto però che si desista immediatamente dalle elezioni-protesta. Arti queste, s'intende, volgarissime, e che non ingannano nessuno, ma che danno la giusta misura dei concetti prevalenti nella politica del Governo.

Il quale a mezzo dei suoi giornalisti pagati fa dire sempre al buon popolo italiano che la colpa è tutta di coloro che protestano, eleggendo, a Deputati i prigionieri politici, se essi sono ancora nei reclusori, perchè il Governo non può nè deve cedere a codesto genere di pressioni.

Sono di quelle scappatoie furbesche che farebbero ridere se l'argomento non fosse invece atto a produrre il pianto.

Cosicchè, per accontentare il governo, i liberali di tutti i partiti, gli uomini di senno e di cuore, coloro che non sono acciecati dal livore di parte e dal fanatismo croato dei forcaioli moderni, dovrebbero tutti starsene silenziosi, muti e lasciare che gli ingiustamente condannati alla reclusione, rimangano ivi fino a che vuole il governo.

Naturalmente a questi non potrebbe piacere di liberare i prigionieri se non quando essi avessero integralmente scontata la pena a loro inflitta, e se qualcheduno se ne lagnasse, sarebbe pronto a dire: ma non vi siete accorti che il paese non si cura tampoco dei vostri prigionieri e col suo silenzio approva che stieno nel reclusorio?!

Viceversa le elezioni-protesta sono pressioni cui il Governo non può sottostare! E dunque? Buffoni! *v. l.*

## L'ACCORDO ANGLO-FRANCESE IN AFRICA
### E LA TRIPOLITANIA

L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra sui possedimenti d'Africa è un fatto compiuto. Ne poteva altrimenti avvenire se non una guerra. — Gli armamenti della Francia specialmente nei navigli e lungo le coste confermano infatti i timori che tormentavano dopo la crisi di Fashoda gli uomini di stato francesi.

Così i limiti dei possedimenti franco-inglesi e la relativa sfera di influenza nelle valli del Nilo e del Niger sono perfettamente tracciati e stabiliti.

La vittoria politica di Fashoda resta all'Inghilterra, ma la Francia, allargandosi nel Wadai e nel Kanem viene a confinare col Kordofan e col Sudan, e recinge quasi all'intorno la Tripolitania e la Cirenaica togliendo loro ogni diretta corrispondenza coll'interno.

Ahimè! è questa un'altra sconfitta della politica estera italiana.

Volendoci tener dalla triplice in terra, in mare coll'Inghilterra, volendo commercialmente cogliere i favori della Francia, non siamo sicuri in fondo da alcuna parte e ci vediamo continuamente giuocati.

Così la Tripolitania, che dopo l'occupazione di Tunisi da parte della Francia, dell'Egitto per parte dell'Inghilterra, era la porzione d'Africa settentrionale a noi devoluta perchè si ristabilisse l'equilibrio del Mediterraneo, diviene ora un inutile lembo di terra recinto tutt'intorno da possedimenti stranieri. Certamente per altre vie si indirizzeranno ora i prodotti provenienti dall'interno, e che un tempo pervenivano a Tripoli, e se pur noi oseremo occupare quelle regioni non ci resteranno che le spine.

Illustri notabilità competenti in politica coloniale dicono che il presente accordo franco-inglese è il più forte colpo portato agli interessi italiani dopo il trattato del Bordo, — forse non del tratto, come quello irreparabile — aggiungono, ma certamente vi ha bisogno urgente ed estremo, alla Consulta, di uomini che abbiano una coscienza sicura sul da farsi, una meta esatta dalla quale non deviino ad ogni soffio contrario; di uomini, e questo è l'essenziale, cui poco importi il piccolo successo dell'oggi a discapito del vero trionfo di un giorno un po' lontano.

L'Inghilterra, come sempre, ha seguito anche in questo ultimo atto l'ormai troppo famosa sua politica, e avviandoci verso le acque della baja di San Mun quasi per stornare la nostra attenzione, ci ha cambiato le carte in tavola proprio in casa.

La Francia dal canto suo, par che da molto tempo non tenesse nascoste a Roma le trattative che correvano tra lei e la vicina d'oltre Manica, e che anzi ci lasciasse pur liberi di un'eventuale occupazione della Tripolitania.

Già, mentre gli uccelli stavano per fuggire, o fuggivano, la gabbia s'abbassava! pur a costar poco!

La Turchia intanto, per non pagar come sempre fece lo scotto del pranzo, fortifica Tripoli e lo munisce di buone truppe. — Dorma pure in pace la mezzaluna! Non ci siamo mossi quando pur sarebbe valso qualchecosa il muoverci, non ci muoveremo neanche adesso. Se avvenisse il contrario sarebbe un colmo.

Del resto i nostri ministri ne sono capacissimi, appunto perchè entrar in un ginepraio e non saper di lì più uscire è un arte che si sono trasmessa da un buon ventennio a questa parte, come di padre in figlio tutti i grandi uomini che sedettero alla Consulta.

Ogni epoca ha i propri difetti; ogni ordinamento, ogni casta, ha le proprie idealità. I nostri ministri degli esteri hanno il difetto di seminar rape e carote onde raccoglier grano ed uva, ed invece ne hanno veccie e fiaschi. Ma la colpa in fondo non è loro. Stà nel modo di cernere gli uomini in questo tristo sistema di governo attuale.

Se Fabio il temporeggiatore fosse stato nominato capo degli edili e se Duilio tribuno, essi forse non ne avrebbero avuto alcun rammarico, e avrebbero operato del loro meglio. Ma perchè Roma doveva vincere e trionfare non avvenne così.

I fati d'Italia sono davvero un poco oscuri. *Doctor Politicus.*

## I mezzi per civilizzare la Cina

Per fare in China quella famosa conquista.... pacifica che tutti sanno, i nostri governatori hanno creduto prudente stabilire che in quelle acque abbiano a trovarsi in pieno assetto di guerra, ed al più presto, le seguenti navi: *Marco Polo, Elba, Etna, Etruria, Cristoforo Colombo, Carlo Alberto* e *Stromboli*. Queste navi portano complessivamente circa 1830 soldati, 103 ufficiali, 75 cannoni di diverso calibro ed una ventina di tubi lancia siluri.

E questa è la civiltà che l'Italia intende imporre alla Cina! Pare che l'Africa non abbia insegnato abbastanza. Purtroppo!

## A PROPOSITO DI CONQUISTE

Dal «Bollettino di notizie agrarie» rileviamo che nel felicissimo regno d'Italia vi sono quattro milioni e mezzo di ettari di terreno da bonificare, ossia il sesto di tutta la superficie della penisola.

Ora è lecito chiedere: un governo veramente amante della patria non dovrebbe pensare alla bonifica di questa immensa estensione di terra, prima di gettarsi a capofitto in imprese rovinose come quella d'Africa o quella nuovissima che si prepara in Cina? Ma già oramai è tutto inutile!...

## FURTO LEGALE

Una certa Maria Bovone d'Alessandria si recò giorni sono alla Cassa di risparmio per depositarvi la somma di lire 900 in nove biglietti da 100 lire. Quale sia stata la meraviglia nel sapere dal cassiere che detti biglietti di emissione del Consorzio delle banche erano prescritti sin dal 1 febbrajo 1895, lasciamo giudicare al lettore!

La poveretta custodiva da anni e anni gelosamente quel suo tesoruccio, ed ora si vede privata del frutto di tanti sudori e privazioni! Ah governo birbone!

## Povera Sardegna!

Ora che tanto si parla dei preparativi ufficiali per la visita dei reali all'infelice isola di Sardegna — visita che costerà chissà mai quanti quattrini, e che a nulla gioverà — non troviamo fuor di luogo annumerare le espropriazioni che i piccoli proprietari sardi furono vittime del regio fisco. Sono enormità che contrastano maladettamente con la pomposità delle feste che si stanno progettando in onore di quei sovrani che ad arte o per pretto convenzionalismo continuamente si tiene loro celate le miserie e i patimenti di questi poveri isolani.

Infatti nel solo comune di Bonorva 99 contribuenti sono stati espropriati di circa 400 immobili. A Giave gli espropriati sono 114, a Semestene 44, a Orani salgono a 110. A Torralba, Cheremule, Thiesi, Bonnannaro, Siligo e Banari si verificarono gli stessi casi di fiscalismo come a Portotorres, Sassari, Sorso e Tempio, e i paesi di Lei, Ollolai, Mamoiada, Sarule, Bolotana, Orani, Fonni, Orotelli, Gavoi e Ottana sono messi all'asta. E proprio oggi che si parla nella pretura di Sorso si procederà alla vendita delle case, dei vigneti e degli aratori di 228 contribuenti. Si tratta infatti di mettere sul lastrico 121 famiglie, tante sono le case messe in vendita. Quanto al valore delle case, basti dire che alcune hanno il reddito di una ventina di lire!

E dopo ciò: sempre avanti... è marcia reale! *b.*

## I PROBIVIRI

L'istituto dei Probiviri comincia a dare buoni frutti. Un esempio, recente, lo si è avuto a Milano. La ditta Golio sospendeva — col pretesto della mancanza di lavoro — quattro dei suoi operai; ma poi ne assumeva due nuovi a minor stipendio. Si ribellarono i quattro operai, cui spettava riprendere il lavoro, non essendo stati licenziati ma semplicemente sospesi, ed affidarono la cosa al tribunale dei Probiviri.

Citato il Golio, ed esaminate le ragioni esposte da ambe le parti, il Collegio condannava il principale ad una multa di lire 35 per cadaun operaio sospeso, più le spese processuali.

Speriamo che questo esempio servirà di ammaestramento — per le diverse ragioni — tanto ai principali che agli operai, ed impedirà il ripetersi di molte sopraffazioni sin qui forzatamente tollerate. *gb.*

## Per la pacificazione sociale

Una nuova lega è sorta da pochi giorni in Italia. Alludiamo alla lega tra i principali mugnai del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, allo scopo di tenere più alto che sia possibile il prezzo delle farine.

Gli appartenenti alla lega, sono, senza alcun dubbio, persone per bene, cavalieri, commendatori, ecc.; ma lo scopo della lega non potrebbe essere più genuinamente sovversivo.

Una dozzina di milionari, in quattro e quattro otto, riescono a fissare arbitrariamente il prezzo delle farine, senza che il codice penale trovi nulla a ridire.

Evidentemente nella nostra legislazione c'è qualche cosa di anormale.

Voi vi associate, mettiamo, per vendere la vostra forza di lavoro ad un dato prezzo. Le leggi attuali, e peggio ancora quelle che stanno ora manipolando Pelloux e compagni, vi colpiscono subito. Reato di coalizione.

Voi vi associate invece per far crescere il prezzo del pane in una regione od in più regioni d'Italia, e le leggi non vi si oppongono.

Eppure nel primo caso, gran male non ne verrebbe da una coalizione di operai la quale facesse crescere il tasso dei salari. Ai salari alti corrisponde sempre un maggiore consumo di merci, e il consumo segna l'incremento della produzione e l'aumento della ricchezza generale; mentre nel secondo caso, la coalizione dei grossi industriali produce un danno economico certo alla borsa di tutti i consumatori di

pane, ed un guadagno esclusivamente limitato a dieci o dodici persone o ditte.

Finora non avevamo in Italia altro monopolio di importanza che quello del ferro; d'ora in avanti avremo anche quello delle farine.

Così noi andiamo facendo dei grandi progressi sulla via della giustizia e della.... pacificazione sociale

*l. c.*

## Le Cooperative operaie

L'idea cooperativa rappresenta per sè stessa un progresso e non può quindi attecchire che negli animi al progresso disposti. È l'antitesi della lotta dell'individuo contro la collettività; è il riconoscimento della solidarietà umana per il comune benessere.

E se l'idea cooperativa non trova molti ostacoli nei grandi centri, dove l'individuo è meno legato da interessi diretti, da convenienze, da parentele e la cooperativa non urta troppo visibilmente contro gli interessi degli altri, è resa per contro difficilissima nei piccoli centri, dove l'assestamento economico è già fatto, dove per farsi posto bisogna ferire interessi diretti e contingenti ritenuti quasi diritti.

L'impianto di una cooperativa di consumo o di lavoro o di produzione veramente operaia in piccole città o nelle ville (e sono le più utili) rappresenta una vera battaglia. Difficoltà d'ogni maniera burocratiche ed economiche, avversione di interessati; diffidenze di amici, inerzia dei più; scetticismo e scherno di chi non fa nè lascia fare.

E poi sorgono gli inevitabili nemici. Il bottegaio a cui diminuisce l'utile, il daziere a cui sfugge la gabella, l'imprenditore a cui si decimano i profitti, l'industriale contro cui sorge un nuovo concorrente, il proprietario che nella cooperativa intravvede il primo nocciolo della resistenza operaia ed intuisce che dovrà elevare i salari, e poi le clientele, i parenti di tutta quella gente e l'autorità politica che subodora il sovvertimento.

E i capi della cooperativa saranno accusati di ambizione o di interesse personale o di pescar nel torbido. E che sacrifici di tempo, di ingegno, di volontà saran necessari! I soci si inscrivono per ottenere un miglioramento immediato che spesso non si manifesta e allora che lunghe discussioni, che fughe, che sconforti!

E che lento lavoro di educazione, di istruzione per convincerli che solo il tempo recherà i frutti aspettati, che è necessario abbandonare l'egoismo individuale, che convien fondere il proprio interesse con quello di tutti.

E' poi la guerra dei concorrenti, le insidie dei nemici, gli ostacoli sempre rinnovantisi, le esigenze della legge che col pretesto di proteggere le cooperative le involge in una quantità di pratiche, di richieste, di prescrizioni da far perdere la bussola, nonchè ad operai, agli stessi avvocati.

Queste le difficoltà, questi gli inizi delle cooperative operaie.

Per mettersi in questi ginepraî bisogna esser forti, decisi, energici, guidati dalla profonda convinzione di fare il bene per il bene. Ed anche conviene sentire ben alti i vincoli della umana solidarietà per mettere il proprio io a disposizione di una collettività intellettualmente tanto più bassa di voi. Gli individualisti che abbiano un concetto ristretto della società umana, non si impegneranno mai in simili imprese.

Ora tiriamo le conseguenze.

Date le evidenti difficoltà materiali e morali, chi può e deve farsi iniziatore e dirigente di queste organizzazioni economiche, necessità nuove dell'evoluzione sociale?

Chi? Non i conservatori legati da tradizioni, da convinzioni, da interessi a tutti quelli che la cooperativa combatte. Chi dunque se non gli ascritti ai partiti popolari?

Le cooperative di consumo, di lavoro, di produzione, specie quelle campagnuole, non possono svilupparsi ed agire che in antagonismo dell'interesse delle classi conservatrici; debbono quindi per logica ineluttabile avere il loro pernio nei partiti popolari.

Così è spiegato all'evidenza che il sapore politico intimo di tutte le organizzazioni economiche è nella natura di quelle ed è cosa stolta farne a loro una colpa.

Al governo non restano che due vie: o lasciarle quali sono, o cancellarle dal codice.

Il governo e gli avversari, invece, per comodità di polemica e come pretesto a sopprimerle, negano ciò che è natura immanente delle cooperative condannandole per il loro preteso indirizzo.

Ma la storia documentata delle società sciolte sbugiarderà il gesuitico pretesto.

*Alfredo Bertesi.*

## ATTUALITÀ

### (AL CAFFÈ)

*Un marinaio* (entrando). — Novità oggi?

*Un pensionato* (che legge il suo giornale) — Nessuna.

*Il marinaio.* — In Cina si va o non si va?

*Il pensionato.* — Ma! A quanto sembra il governo è ancora molto perplesso.

*Il marinaio.* — Già sempre così da noi! Si mette la nave in rotta a tutto vapore, poi ai primi scogli che incontriamo perdiamo la bussola e non abbiamo più il coraggio di entrare in porto.

*Un cocchiere.* — Presto detto di entrare in porto, ma chi ha in mano le redini del Governo ha l'obbligo di essere prudente nelle voltate, tanto più in un paese come il nostro in cui si trovano ad ogni angolo di strada della gente che si diverte a gettare i bastoni fra le ruote.

*Un maestro.* — Questo è vero, ma sapete perchè? Perchè noi italiani siamo ancora all'*a-b-c* della politica. In conseguenza noi troviamo insolubili certi problemi di politica elementare che gli altri popoli risolvono in un batter d'occhio. Istruzione ci vuole.

*Un banchiere.* — E capitali. Senza denari, cari miei, non si fa all'amore, nemmeno coi cinesi.

*Un agricoltore.* — Ma uno Stato non può mica vivere alla giornata come un *travet*. Ha l'obbligo di pensare altresì ai posteri.

*Un freddurista.* — Pardon; i posteri hanno forse pensato per noi?

*L'agricoltore.* — Chi non semina non raccoglie.

*Un pescatore.* — E chi dorme non piglia pesci.

*Un pollivendolo.* — Belli i pesci che abbiamo presi finora! Se andiamo avanti così resteremo spennacchiati addirittura!

*Un farmacista.* — Via non è poi il caso di allarmarsi. In questo mondo c'è rimedio per tutto.

*Un oculista.* — Certo è che noi facciamo una politica da miopi.

*Un bevitore.* — E si va avanti a zig-zag come gli ubbriachi.

*Un astronomo.* — Fortuna che finora il buon stellone d'Italia non ha mai tramontato.

*Un giudice conciliatore.* — E non tramonterà se staremo di buon accordo! Ah! se potessimo seppellire le nostre discordie!

*Un becchino.* — Seppellirle? sono qua io.

*L'agricoltore.* — Non ci può essere accordo fino a che ci sarà della gramigna nella società.

*Un callista.* — Giusto: bisogna estirpare le canaglie.

*Un parrucchiere.* O per lo meno lavar loro frequentemente la testa.

*Una levatrice.* — Sicuro altrimenti nasceranno dei guai.

*Il pescatore.* — E le canaglie pescheranno nel torbido.

*Un sarto.* — E l'onesto Pantalone continuerà a pagare, per *secula seculorum*.

*Un sacerdote.* — Amen.



## L'intangibilità!

Siccome il buono, il grosso popolo d'Italia non conosce ancora con precisione — ne siamo certi — quali e quante sono le istituzioni che in questo non mai abbastanza lodato nonchè felicissimo regno, sogliono chiamarsi sacre, inviolabili, indiscutibili, insindacabili, ecc. ecc., ne diamo qui l'elenco, sicuri se non altro di impartire un po' di storia patria a chi non la conoscesse. Ecco, quindi la lista:

Casa civile e militare del re — Corte della regina — Case dei principi di Napoli — Corte della principessa Maria Lætitia Napoleone, vedova duchessa d'Aosta — Casa del duca d'Aosta — Corte della principessa Elena d'Orléans duchessa d'Aosta — Case militari del conte di Torino e del duca degli Abruzzi — Corte della duchessa Maria Elisabetta di Sassonia, vedova duchessa di Genova — Corte del principe Tommaso di Savoia duca di Genova — Case onorarie dei defunti re Vittorio Emanuele e rispettivo figlio principe Amedeo.

Ed ora ecco l'elenco delle istituzioni decorative: Consulta araldica — Ordine supremo della SS. Annunziata — Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — Ordine militare di Savoia — Ordine della Corona di Italia — Medaglie.

## ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

### LA NUOVA MACCHINA PER COMPORRE

È proprio vero: non è più un sogno, ma realtà. L'incredibile macchina da comporre fra non molto avrà invaso gran parte del campo tipografico italiano. E qual mezzo verrà escogitato in difesa dei miseri compositori tipografici, cui ai mali attuali questo nuovo si aggiunge?

Basti dire che per la composizione di un giornale di grande formato, al quale presentemente sono adibiti più di una quindicina di operai con un lavoro in media di 8-9 ore, colla nuova macchina compositrice il giornale invece verrà fatto in sole 4 ore con 6 operai! Bagatella! Nientemeno che la riduzione del 68 % circa degli operai compositori addetti ai giornali ed ai lavori a' lungo.

Sono cifre troppo eloquenti per essere trascurate. Ma intanto la crisi terribile, inevitabile, si avanza lentamente e compie la sua opera di distruzione sotto gli occhi stessi delle vittime, alle quali presentemente non appare via di uscita. Saranno migliaia gli operai che, travolti dal mostro fortunato, dovranno battere la strada. Fatalità del progresso!

*tipo*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Cividale.

6 aprile.

### L'esposizione - fiera vini.

Ahimè, quale delusione! L'esposizione-fiera vini può dirsi — come tale — completamente fallita, nè io comprendo in verità il linguaggio della stampa, la quale (eccezione fatta del *Giornale di Udine* che la chiamò *esposizione-aborto*) non ebbe che parole di elogio, e trovò che tutto era bene.... perchè tutto era finito bene!

Ma che idee hanno codesti signori sacerdoti del quarto potere in questa materia! L'esito di una esposizione - fiera di vini si misura forse dal grado di.... allegria dei visitatori? Scopo di simili istituzioni è forse quello di consumare in buona compagnia una decina di ettolitri del miglior vino di pochi produttori?

No. Un'esposizione - fiera di vini estesa a quattro distretti della provincia, non si apre con 10 — dico dieci — concorrenti, e poichè da tempo si sapeva dal Comitato (malgrado raccontasse di 30, di 20 e che so io) che maggiore il numero non poteva essere, meglio era una buona e onorata ritirata, che si risolveva poi in una protrazione a settembre.

Le cose si fanno o non si fanno, diceva il marchese Colombi. E ciò tanto più quando l'iniziativa parte, come nel caso presente, da un ente morale — Comizio agrario — che dal ridicolo esito, certo non riceve fama di serietà e ponderazione.

Quest'insuccesso servirà d'ammaestramento agli *esposizionisti a qualunque costo?* Speriamolo.

* *

Dopo questa introduzione, che riescirà ostica a molti, ma che io ritengo giusta, vediamo il risultato sotto il punto di vista del merito dei produttori, quale risulta dalla premiazione fatta.

Metto le mani avanti, per dichiarare che, sui premi, non conosco se non quanto appresi dai giornali, non avendo potuto vedere l'elenco ufficiale.

Si dovrebbe dire che in questa mostra-fiera, essendo molti i premi e pochi i concorrenti, tutti avrebbero dovuto rimanere contenti dell'opera della giuria. I giurati infatti distribuirono fra gli espositori 20 e più premi, e fu una vera pioggia di coppe, di medaglie, di distinzioni onorevoli ecc. Eppure i malcontenti furono parecchi.

Fra parentesi, io aggiungo, che i malcontenti dovrebbero essere tutti, perchè, via, non è.... molto serio un premio riportato dove non c'è gara, non c'è confronto, o almeno questo è molto limitato. È un po come di quell'asino d'oro che si vantava: « io sono il *primo* fra gli allievi del tal professore » e ne era l'*unico*. Però questo malcontento si riversa poi sugli ordinatori.

Ma, come in tutte le esposizioni del mondo, l'opera del giurato merita molto compatita, essi non sono infallibili e molte volte risentono...... dell'ambiente. Cosicchè non trovo — sul merito dei vini premiati — da fare alcuna osservazione.

Dove non capisco nulla è nell'assegnazione del premio al *maggior numero di vini* giudicati meritevoli di premio. Perchè vedo un espositore andar via carico di medaglie e senza la coppa destinata al numero, e ne vedo un'altro con minor numero riportare la coppa — distinzion certo più ambita delle medaglie. O c'è errore nelle liste stampate, o errore di interpretazione del programma, ammenochè non si abbia fatto numero cogli aceti e le acquaviti presentate, ottime cose certo ma *non vini*.

* *

E dal buon gusto dei prodotti, andiamo alla distribuzione dei prodotti con buon gusto.

Se io fossi stato giurato, a questo punto avrei detto: alt, io mi dichiaro incompetente ed esco. Così, non altrimenti di così, avrebbe dovuto fare la già troppo decimata giuria di Cividale.

Invece la giuria ha voluto giudicare ed il suo giudizio viene così a sanzionare — ed è questo il male — errori di tecnica enologica e di arte ornamentale.

Io vorrei chiedere ai signori giudici: ma, di grazia, in forza di quale criterio direttivo avete giudicato, quali nozioni d'arte vi guidarono nella graduatoria del merito?

Se lo domandassi ad artisti od a persone che si intendono di mostre-*fiere* (*fiere*, ripetiamo), in coro, parmi, risponderebbero: nessuno. E allora?

Nel caso specifico si trattava di un modesto concorso inter-distrettuale, nel quale avrebbe dovuto esporsi, col miglior buon gusto e pronto alla vendita, il prodotto vino di medie e piccole cantine private. Quindi non pozzi medioevali, nè taverne inglesi, non grandiose forme piramidi o coniche, ma una *buvette* pura e semplice. Come *buvette* dovevasi anzitutto curare la migliore utilizzazione dello spazio, e disporre il prodotto sulle scansie, o banchi, o scalée, in guisa da offrirsi al colpo d'occhio del visitatore e da essere il più facilmente presentabile e vendibile. E poi tutto l'assieme, doveva — per esser degno di premio in questa categoria — doveva rispondere ad un'idea, ad un concetto, tutto, sino agli ultimi particolari, doveva essere curato ed armonizzato nelle forme come nei colori.

* *

E le bottiglie, poichè anche queste entrano come coefficiente di premiazione, dove lasciamo le bottiglie? Qui la cosa diventa amena, nè posso tacermi.

E' canone di enotecnica che ogni tipo di vino ha il suo più adatto tipo di bottiglia.

Che dire dunque di quel povero vino *nero* (*rosso, non nero*) messo in galera nelle bottiglie *renane* da Joannisberg. Un'altra volta, incoraggiati dal verdetto di questa giuria, esporrete la ribolla spumante nelle bottiglie d'acqua amara, ed il vino rosso in quelle da Fernet e farete una figurone.

E le etichette? Anzitutto diciture esatte, quindi non più vino *nero* invece di vino *rosso*: diamine, è madornale. Poi la tinta: uniforme, bianca o leggermente smorzata. Poi i caratteri semplici e chiari. Mai dunque *robe* variopinte (buone pei misteriosi liquori dei droghieri) nè filze di medaglie (da lasciarsi agli enologhi), ma semplicità e.... buon gusto! Invece ecco i tipi che saranno più apprezzati nelle future mostre: fondo giallo col tricolore sventolante nel bianco, invece della croce, la dicitura; carta marmorina con borchie di bronzo dipinto per inchiodarla nel vetro e in mezzo diciture lapidarie!

Ma se dovevamo tener conto di tutto ciò, parmi sentir rispondere, nessuno meritava quei premi. O che! i premi son fatti per essere distribuiti.... a tutti i costi? Dovevate tenerli in serbo per tempi migliori.

Non ho detto tutto....; ma basta, sono stanco io ed il lettore più di me.

*Gisuè X.*

## Da Palmanova

6 aprile

### Fiat lux!

Ho letto sul *Paese* di sabato una corrispondenza da Palmanova sempre a proposito di quella benedetta questione della luce elettrica; scrissi anch'io in proposito qualche cosa e certamente dai miei articoli i signori *Esca Acciarino* e forse altri ancora m'avranno messo nella categoria dei pessimisti o dei sovversivi alle idee della maggioranza. Hanno sbagliato; imparziale e quasi estraneo in questo genere di record palmerino, sono convinto che non può competere su questo argomento che chi abbia studiato a fondo la questione; credo però giusto cercare i mezzi più vantaggiosi prima di concludere un affare che interessa tutti i cittadini.

I miei articoli, dirò così pungenti, non biasimarono che il voto del consiglio comunale che disapprovava quello che pochi giorni prima aveva approvato lasciandosi impensierire dalle dichiarazioni della Ditta Galuti; per le quali qualunque altro, nelle condizioni in cui l'aveva posto il Consiglio, non avrebbe agito differentemente.

È molto difficile che a Palmanova *da*

*due idee differenti si possa ottenere lo stesso scopo;* ma siamo giusti e mi dicano i signori *Esco* ed *Acciarino* se in quel giorno il Consiglio comunale di Palmanova ha dimostrato d'esser energico, d'esser padrone di sè stesso, dal momento che non è stato capace di conservare la propria opinione a pochi giorni di distanza.

Desideroso che quanto prima si possa porre termine a questa ormai troppo rancida disquesione, mi dispiacerà se per le condizioni più favorevoli si dovrà ricorrere a Ditte estere, mentre hanno tanto bisogno d'appoggio le nazionali; ciò non toglie però che pur conservandomi in questa, come in qualunque altra questione d'indole non politica, neutrale, abbia il diritto di biasimare come di plaudire dove crederò giusto.

Si persuadano i signori *Esco* ed *Acciarino* che sono le mille miglia lontano dal pensiero di cercar di gettare *le gambe all'aria*, ciò che hanno fatto i nostri *patries patriae;* anzi sarò ben lieto se una buona volta si potesse tutti, d'accordo e con buona volontà adoperarsi per il bene della città. Questo è l'augurio sincero che faccio a quelli d'ambo le parti compresi i signori *Esco* ed *Acciarino* quantunque sospetti che quei due nomi fuori di moda racchiudino in sè stessi il mistero..... della S. Trinità.

*Catenaccio*

# CRONACA CITTADINA

## Consiglio comunale

Per venerdì 14 corr. alle ore 1.30 pom. è convocato il Consiglio comunale. D'importante in questa seduta vi sarà da trattare l'acquisto di altro appezzamento di terreno della braida ex Codroipo e la nomina del Direttore dell'Ospitale. Su questo argomento è già stato annunciato che, senza concorso, il Consiglio d'amministrazione del pio luogo propose la nomina a Direttore del medico primario prof. dott. Papinio Pennato.

## L'affare Minelli

Non varrebbe la pena di occuparsene; tant'è, commendatore più, commendatore meno a queste cose siamo abituati; ma anche questa volta si tratta quasi di un nostro concittadino.

E diciamo quasi di un nostro concittadino perchè fu nel punto e più di una volta di diventare candidato politico in Friuli.

Un professore di un nostro Istituto, un professore che esercita una grande, una costante influenza sulla vita politica del nostro paese e che c'entra in tante cose, si diceva fosse favorevole a tale candidatura e, se non erriamo, nella recente visita del Signor Nathan a Udine dev'essere stato uno degli argomenti trattati.

Ora, questo commendatore crispino ha fatto bancarotta ...... Ma non sarà niente, state tranquilli. Quella gente paga l'omicidio di Cavallotti con sei mesi di carcere, ma la bancarotta la fa sempre *gratis*.

## Per l' Esposizione di Venezia.

Siamo lieti di annunciare che per la prossima Esposizione artistica internazionale di Venezia abbiamo la sicurezza di avere diffuse, competenti, e brillanti settimanali corrispondenze del nostro noto e distinto collaboratore artistico E. C. che dimora nella città regina dell'Adriatico.

Crediamo che i lettori ci saranno grati di aver procurato al loro gusto artistico codeste relazioni che saranno, ne siamo certi, degne e dell'avvenimento e dell'autore.

## Società Veterani e Reduci

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella Sala di Scherma, via della Posta, domani alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Resoconto economico e morale del 1898.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti.

## La "Bohème„ al Minerva.

Domenica 2 corr. giorno di Pasqua ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera in quattro atti *Bohème* del maestro G. Puccini, opera che datasi due anni or sono sulle scene del teatro sociale lasciò in chi ebbe la fortuna di udirla, un'indimenticabile ricordo.

Non appena chiusa la stagione, già pensavasi di ripresentarla al pubblico, ma furono sempre utopie, ogni buona volontà abortì, aggiungasi anche per mancanza di danaro, e ci venne in compenso regalata lo scorso anno quella straziante riproduzione di *Mignon*.

La *Bohème* dunque fu accolta ora con gran festa, quantunque vi si sia riscontrata qualche deficienza, sì che in causa di ciò, il secondo atto passò quasi sempre inosservato; deficenza d'esecuzione, che non poteva essere altrimenti, date le pochissime prove, ma che però è andata man mano scomparendo. In compenso il primo, terzo e quarto atto, e specialmente il terzo, furono gustati da un capo all'altro, applauditi, e i luoghi più felici ripetuti.

L'opera è apparsa, come due anni or sono, lavoro pensato, felicemente riuscito, che presenta assai bene un compositore di forte tempra, di spiccata fisonomia. Per la copia e la varietà delle idee, graduata dalle comiche alle tragiche della catastrofe; per la grazia, la civetteria e la profondità del sentimento e pel colorito istrumentale ora potente e robusto, ora grazioso o vivace, la *Bohème* si presenta quale un notevole tipo di dramma lirico, un lavoro importantissimo.

L'esecuzione da parte della signora Emma Zilli (*Mimì*) è stata ottima. Questa distinta artista che Udine tiene in vanto di chiamarla sua concittadina, col suo bel metodo di canto, ha deliziato il pubblico trascinandolo all'applauso alla fine d'ogni pezzo della sua faticosissima parte. Speciali ovazioni ella s'ebbe alle prime frasi del primo atto, al duetto di *Mimì* e *Rodolfo*, ed ha esercitato tutte le sue seduzioni durante l'atto terzo tanto che l'uditorio entusiasta volle evocarla alla luce del proscenio unitamente agli altri esecutori.

Una eccellente *Musette* per grazia e civetteria, come anche per il suo canto corretto è la signora Lina De Rossi-Trauner la quale si rivelò attrice efficacissima, cantante fine e dalla voce robusta e dimostrò una sicura intelligenza di scena. E queste doti rare le hanno indubbiamente assicurato il pieno favore del pubblico.

Il tenore Manuel Morales (*Rodolfo*) è debuttante, almeno per la *Bohème* che noi sappiamo, ma fin dalla prima sera lo abbiamo riscontrato un artista provetto, dotato di una splendida voce, squillante, specialmente nel registro acuto. Il suo canto è appassionato, dolce e carezzevole e l'uditorio conquistato, vinto da un'arte così squisita, prorompe in fragorosi applausi. Nell'atto terzo ebbe speciali ovazioni.

Ottimo *Marcello* il signor Emilio D'Albore. La sua voce dal vero timbro baritonale viene emessa con grande facilità e col suo fraseggiare caldo sa trarre effetti sicuri; ma se si può dirgli bravo nel canto e molto promettente, perchè giovanissimo, noi vorremmo dirgli altrettanto dell'azione, specialmente nel terzo atto; vederlo cioè a non esagerare, più curante della sua parte e più vero. Si corregga di questi difettucci e una splendida carriera gli sarà serbata.

*Colline* è il basso signor cav. Alessandro Silvestri il quale è dotato di una voce pastosa ed omogenea e sa farsi molto applaudire nella caratteristica aria della *Zimarra* dell'atto quarto che deve sempre bissare fra insistenti richieste e grandi approvazioni.

Il signor Vincenzo Reschilian riesce un perfetto *Schaunard* e le lodi che si dovrebbero tessere al suo valore artistico non sono per nulla inferiori a quelle che abbiamo fatte agli esecutori suaccennati.

Brillante assai riesce il basso signor Guglielmo Bellwiller nelle due parti di *Benoit* ed *Alcindoro*, e sebbene i due caratteri non presentino nulla di attraente, pure colla sua arte comica e spigliata sa trarre un bellissimo effetto.

L'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Lorenzo Molajoli, scomparse quelle incertezze cui sopra accennammo, fila bene. Tutte le sublimi melodie dello spartito pucciniano or sono comprese, tutto risulta a meraviglia, ed il pubblico conoscendo che il merito principale è del maestro direttore d'orchestra, lo vuole alla fine di ogni atto all'onore della ribalta fra fragorosi battimani.

I cori istruiti dal bravo quanto modesto maestro G. B. Tosolini che sostituì il maestro Escher indisposto, si fanno molto onore e ne è prova la perfetta fusione, l'affiatamento e la sicurezza d'intonazione che si riscontrano durante tutto l'atto secondo.

Speciale menzione merita pure la brava arpista signorina Paolina Taruffi per la sicurezza del tocco e per la cavata felice.

Riassumendo dunque, la cronaca registra un pieno successo. Il pubblico numerosissimo che accorre ad ogni rappresentazione, il silenzio religioso che regna durante tutta l'opera e gli applausi generali, fragorosi, che scoppiano alla fine dei pezzi più salienti e d'ogni atto, le ripetute chiamate al proscenio dei valorosi esecutori in particolare, sono fatti più che convincenti per dimostrare che è uno spettacolo di primo ordine.

Lode dunque all'impresa Trauner e compagno che senza dote ci allestì una *Bohème* proprio coi fiocchi.

Ai signori provinciali siamo in obbligo di dire che sarebbe un vero peccato se si lasciassero sfuggire la bella occasione di divertirsi non accorrendo a questa riuscitissima stagione d'opera.

Sappiamo però che per la predetta circostanza si stanno organizzando treni speciali, con ritorno dopo lo spettacolo, da S. Daniele, Cividale e Portogruaro.

Questa sera e domani rappresentazioni.

*s. z.*

## Teatro Nazionale.

La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e un quarto darà il nuovo grandioso spettacolo in 4 atti e 12 quadri: *L'amore delle tre melarance.* Seguirà il nuovo ballo: *La serenata disturbata.*

Lo spettacolo ottenne in tutte le città dove venne rappresentato il favore di molte repliche per la sua messa in scena sfarzosa.

## Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12° reggim. cavalleria eseguirà domani dalle ore 16 e mezza alle 18 sotto la Loggia municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia **Via Forti** | Pansori |
| 2. Aria e finale ultimo nell'opera **Lucia di Lammermoor** | Donizetti |
| 3. Valzer **Fleurs de Mai** | Litoff |
| 4. Atto 2° romanza, coro ed aria finale nell'opera **Trovatore** | Verdi |
| 5. Polka brillante **Les Diables Verts** | Tavan |

## *NOTE UTILI*

**Contro la raucedine** si prendono 5 milligrammi d'idroclorato di morfina o 5 di cocaina e si impastano con 10 goccie tintura d'aconito e 15 centigrammi di radice d'altea polverizzata. Occorre però la prescrizione del medico.

**Per i dolori reumatici** si faccia uso dell'acqua di Raspail, formata con 1000 gr. d'acqua, 10 gr. di alcool canforato, 40 gr. di ammoniaca liquida a 60 gr. di sale comune. Si facciano con essa lozioni ripetute più volte al giorno, quando aumenta il dolore.

## *NUOVO STUDIO D'INGEGNERIA IN UDINE*

L'ingegnere **Antonio Piani**, allievo del R. Politecnico di Milano, incaricato *pro interim* — in sostituzione del compianto prof. ing. G. Falcioni — dell'insegnamento della Topografia nel R. Istituto Tecnico di Udine, ed il geometra **Paolo Cirio**, *che hanno già studio d'ingegneria in Palmanova*, col giorno 1 aprile aprirono pure uno studio in questa città, via Grazzano N. 6, I° piano sopra la farmacia De Candido.

# LA VOCE DEL MORTO

Da Carpaneto (Fiorenzuola d'Arda) scrivono al *Progresso* di Piacenza:

La vedova L...... veniva sere fa condotta da certo B.... e dei *compari* alle 11 circa di notte, ad Olmeto, in una sua villa, dove, secondo l'asserzione dei soci, da varie notti si vedeva comparire lo spettro del marito della L..... morto già da tempo.

L'apparizione si diceva avvenisse presso una ghiacciaia vuota, e là appunto recatasi la donna, udiva il lamento di un uomo la cui voce somigliava benissimo a quella dello sposo.

Uno dei *compari* chiedeva al defunto cosa volesse: la voce dal basso della ghiacciaia, rispondeva:

— Ho bisogno di preci e di messe.

E la buona donna subito a rispondere:

— Ve le faremo dire, non dubitate.

Ma, replicava la voce, dovete farle dire a Roma, nella città eterna, nella città santa! Anzi, consegnate al B..... che è un'ottima persona, il denaro occorrente: egli si recherà a Roma e farà tutto. E perchè non dubitate ch'io sono proprio il vostro defunto marito, vi mando una lettera a mezzo di un angelo.

Ed ecco infatti comparire, tra un insolito bagliore un giovane vestito di bianco, il quale lasciava cadere una lettera e poi spariva.

La donna raccoglieva la lettera e all'indomani consegnava al B.... lire 600 firmandogli, inoltre una cambiale per lire 2000.

Ma poi, presa da mille scrupoli, portò la lettera ad un sacerdote il quale capì subito trattarsi d'una truffa e la consigliò di denunciare la cosa all'autorità.

Il B..... venne arrestato e pare che si arresteranno anche gli altri.

## Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 2 all'8 aprile 1899

**Nascite**

Nati vivi maschi 11 femmine 6

Totale N. 17

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Mario Camilini agente di commercio con Adele Bertoli civile — Angelo Vidussi facchino con Domenica Tambozzo tessitrice — dott. Giacomo Asquini avv. con Anna Gonano possidente — Vittorio Galli maresciallo r. guardia di finanza con Teresa Vacchiani casalinga — Luigi Toppano agricolo con Caterina Pravisano contadina — Enrico Del Fabro industriale con nobil Ester Plateo agiata — Luigi Schiffo orologiaio con Fausta Zanutto casalinga — Carlo Carlini tenente r. esercito con Luigia Morassi agiata — Pietro Paoluzza possidente con Teresa Antivari civile — Bartolomeo degli Esposti meccanico con Giulia Nanni casalinga — Giacomo Tarvis facchino con Caterina Pascolino casalinga — Norberto Moretti agente di negozio con Ida Talmassone casalinga.

**Matrimoni.**

G. B. Dusso macellaio con Luigia Linz serva — Carlo Troncon industriante con Beatrice Lardel casalinga.

***Morti a domicilio.***

Caterina Barei fu G. B. d'anni 79 civile — Pietro Cella fu Andrea d'anni 75 r. impiegato — Ada Barborini di Guido di mesi 2 — Angelina Vaccaroni di Enrico di mesi 10 — Luigia Someda fu Giuseppe d'anni 83 possidente — Leone Brugnera di Angelo d'anni 4 — Teresa Comino-Valent fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Eugenia Zullani-Blasone di Albino di anni 84 contadina — Giovanni Pradolini fu Giuseppe d'anni 60 facchino — Vittorio Scaini fu Angelo d'anni 80 negoziante.

**Morti nell' Ospitale Civile.**

Carlo Serafini fu G. B. d'anni 89 sensale — Giuseppe Sartorello fu Enrico d'anni 61 facchino — Giacomo Mauro fu Mattia d'anni 78 fabbro — Caterina Zoratti-Visentini fu Sebastiano d'anni 84 contadina — Pietro Dal Bon fu Angelo d'anni 70 pensionato — Daniele Marchetti fu Giovanni di anni 51 muratore — Cosira Perosino di Enrico di anni 1 mesi 4 — Alessandro Querini di Giovanni d'anni 14 scolaro — Giuseppe Zoratti fu Valentino d'anni 67 stalliere — Angelo Luca fu G. B. d'anni 67 guardia campestre.

**Morti nell' Ospizio Esposti.**

Rosa Terilli di mesi 8. Totale n. 21 dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese.

# ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

*Costa Lira 4 la bottiglia*

*Aggiungere però Cent.* **80** *per la spedizione per pacco postale.*

*Si spediscono 2 bottiglie per L.* **8** *e 3 bottiglie per L.* **11** *franche di porto.*

# KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di ANGELO MIGONE e C.

*Via Torino 12, Milano*

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

**Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare od evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il**

## KOSMEODONT-MIGONE.

**Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.**

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

**I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.**

Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino 12, **Milano.**

## L'ITALIA

*Giornale Repubblicano di Roma*

**Direttore on. E. Socci**

Anno lire 15, semestre 8, trimestre 4

# IL PAIN EXPELLER

**(Linimento Capsici Compositum)**

della Farmacia **Richter di Praga**

è un rimedio sovrano nelle **sciatiche, dolori reumatici, artriti, lombaggini ecc. ecc.**

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'**"Ancora"** come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

**FILIPUZZI - GIROLAMI**

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo per una boccetta piccola | | L. 1.50 |
| id. | mezzana | " 2.50 |
| id | grande | " 3.25 |

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. — Pagamento anticipato o verso assegno.

# FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

**Oggetti di medicatura - Assortimento completo di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica e caucciù.**

**SPECIALITÀ Nazionali, Estere e di propria fabbricazione.**

**Acque Minerali - Droghe Medicinali - Preparati Chimici - Oli Medicinali.**

**Rappresentanze esclusive** per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia:

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI — A. GIOMMI & COMP. Premiati Stabilimenti a Vapore: Bologna, Pesaro, Torino.

OSSIGENO COMPRESSO PURISSIMO — (Elettrolisi dell'Acqua) Sistema brevettato GARRUTI. Gasometri da litri 100 200 e più

CAPSULE ELASTICHE GELATINOSE — **Dott. Hiegar** Consigliate da illustre celebrità mediche per guarire il più forte mal di capo.

PASTIGLIE ANGELICHE — **Pettorali - Balsamiche** C. BONAVIA & FIGLIO - BOLOGNA Concessionari esclusivi.

## AVVISO INTERESSANTE

### Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze Da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze Da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 7.— | D. 4.45 | 7.43 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.7 |
| O. 6,05 | —.— | O. 10.50 | 15.25 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 13.20 | 18.20 | A. 17.25 | 21.45 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.25 | 23.50 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 2.45 |
| **Da Udine** | **a Portogr.** | **Da Portogr.** | **a Udine** |
| O. 7.51 | 10.— | M. 8.03 | 9.45 |
| M. 13.10 | 15.51 | O. 13.10 | 15.46 |
| O. 17.25 | 19.33 | M. 17.28 | 20.35 |
| **Da Casarsa** | **a Portogr.** | **Da Portogr.** | **a Casarsa** |
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.47 |
| O. 9.13 | 9.50 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |
| **Da Casarsa** | **a Spilimb.** | **Da Spilimb.** | **a Casarsa** |
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| **Da Udine** | **a Cividale** | **Da Cividale** | **a Udine** |
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 11.30 | 11.58 | M. 12.26 | 12.59 |
| M. 15.56 | 16.27 | M. 16.47 | 17.16 |
| M. 20.40 | 21.10 | M. 21.25 | 21.55 |
| **Da Udine** | **a Pontebba** | **Da Pontebba** | **a Udine** |
| O. 6.2 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| O. 17.35 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 |
| D. 17.10 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 |
| **Da Udine** | **a Trieste** | **Da Trieste** | **a Udine** |
| O. 8.— | 10.37 | M. 20.45 | 1.35 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 3.15 | 7.30 | D. 17.35 | 20.— |

| Da San Giorgio | a Cervignano | a Trieste |
|---|---|---|
| 6.10 | 6.30 | 8.45 |
| 8.58 | 9.13 | 11.20 |
| 14.50 | 15.10 | 19.45 |
| 21.04 | 21.20 | 23.10 |
| **Da Trieste** | **a Cervignano** | **a San Giorgio** |
| 6.20 | 8.35 | 8.50 |
| 9.— | 11.40 | 12.— |
| 17.35 | 19.10 | 19.25 |
| —.— | 21.40 | 22.— |

### TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

| | Da Udine | a S. Daniele | Da S. Daniele | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Stazione Tramvia | 8.15 | 10.— | 7.20 | Stazione Tramvia | 9.— |
| | 11.20 | 13.— | 11.10 | | 12.25 |
| | 14.50 | 16.35 | 13.55 | | 15.30 |
| | 17.20 | 19.05 | 17.30 | | 18.15 |

# NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

**Nuova invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio**

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.*

# L. 240

di **guadagno** a tutti indistintamente gli abbonati al periodico commerciale quindicinale

**"LA QUARTA PAGINA"**

L'abbonamento annuo costa solo

# L. 3

A richiesta si spedisce **gratis** un numero di saggio.

Aggiungendo all'abbonamento L. 4, si avranno a scelta uno dei sottoindicati premi semi-gratuiti:

1° Un anello d'oro garantito 18 carati da uomo o da donna.

2° Un braccialetto argento con riporti dorati e brillanti.

3° Un remontoir nichel da uomo o da donna ad àncora, massima precisione.

4° Quattro camicie flanella a doppio petto.

5° Una macchina fotografica con obbiettivo acromatico per fotografia istantanea e a posa.

6° Le mille ed una notte, grosso volume di circa 500 pagine illustrato in cromo-litografia valore reale L. 4. — I Promessi Sposi di A. Manzoni illustrato L. 1.50 — L'Orlando Furioso tre grossi volumi valore L. 3. — La Divina Commedia di Dante Allighieri valore L. 2.

7° Tre bottiglie di cognac della rinomata distilleria a vapore F.lli Antoniazzi di Conegliano, più volte premiata, e recentemente, con medaglia d'oro, all'Esposizione d'Asti e Torino 1898.

Per abbonarsi inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amm. Generale in Milano, Via Dante 18.

Per ricevere il premio aggiungere L. 1.00 per spese di trasporto, e imballaggio.

Cercansi in tutti i comuni d'Italia e dell'Estero rappresentanti e piazzisti per procurare abbonamenti od inserzioni. — Lauta provvigione. —

## CHI SOFFRE CALLI

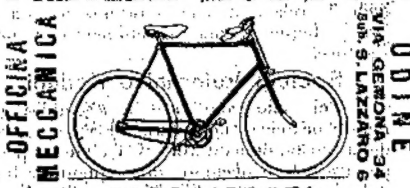
si rivolga al distinto e provato callista

**FRANCESCO COGOLO**

# TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

**In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.**

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonchè di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

**UDINE** Piazza Patriarcato Num. 5

# FRATELLI MODOTTI

OFFICINA MECCANICA — UDINE VIA GEMONA 34 Sub. S. LAZZARO 6

**FABBRICANTI** delle pregiate Biciclette Marca *Stella*, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

**RAPPRESENTANTI** per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swift.

**Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.**

**100 BIGLIETTI | 100 BUSTE — L. 1,50**

**Formato Visita**

Caratteri inglesi e fantasia.

**Rivolgersi alla Tipografia Cooperativa.**

# GLORIA

**LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**

da prendersi solo, all'acqua ed al seltz. Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo.

**LA PUBBLICITÀ È FONTE DI RICCHEZZA** — **IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta**